

Serge Latouche

Uscire dalla società dei consumi

Il mito moderno è la crescita come apportatrice di prosperità e di felicità, ma in un mondo finito la crescita non può continuare all'infinito. La crescita non solo ha prodotto disuguaglianze e insoddisfazione generalizzata (si desidera sempre di più) ma si scontra con i limiti ecologici (esaurimento delle materie prime e delle fonti energetiche, inquinamento, riscaldamento del pianeta, ecc.). Lo studioso francese contrappone la decrescita come utopia positiva, cioè la via della sobrietà volontaria e dell'autolimitazione per salvarci dall'autodistruzione e realizzare una società in cui produttivismo e consumismo sono banditi e si valorizzano le relazioni umane, la natura e i beni immateriali. "Abbondanza frugale" è l'ossimoro che descrive questo nuovo stile di vita e di qualità della vita, questo nuovo modello di convivenza. A chi sostiene che la decrescita si possa realizzare solo attraverso un'imposizione autoritaria dall'alto perché la gente non vuole rinunciare al suo tenore di vita, l'autore risponde nel modo seguente.

Al contrario, la decrescita vuole essere un progetto fondamentalmente democratico, tutto l'opposto della *postdemocrazia*, la falsa democrazia manipolata dai media e dalle lobby che oggi conosciamo. Nella postdemocrazia la pressione delle lobby rende praticamente impossibile una politica ecologica diversa da quella compatibile con l'ecobusiness¹ e che metta in discussione la religione della crescita. L'autonomia rivendicata dagli obiettori di crescita, al contrario, consiste nel rifiuto della sottomissione alla dittatura dei mercati finanziari e alla *mano invisibile* dell'economia, per fare in modo che le persone possano riappropriarsi del proprio destino. Dal momento che viviamo su un pianeta limitato, come dividere quello che la natura feconda ancora ci offre? Mettiamo sul tavolo tutti i dati del problema e discutiamo nel rispetto delle opinioni e delle convinzioni di tutti. Non è questa la democrazia come la intendiamo in Occidente?

Certo, la via della sobrietà volontaria e conviviale² non si affermerà senza dolore. Chi è pronto a «rinunciare» all'automobile, alla lavastoviglie, alla seconda casa o ai viaggi intorno al mondo? Chi chiederà la ripartizione delle risorse rare attraverso un razionamento generale piuttosto che in base al potere d'acquisto? I ragionamenti e le dimostrazioni non bastano a cambiare le mentalità e i comportamenti. Ci saranno opposizioni violente. Con o senza decrescita, la storia dell'umanità è comunque un dramma pieno di rumore e furore. L'abbandono della religione della crescita non risolverà i problemi con un colpo di bacchetta magica. Tuttavia, la società occidentale è la sola società della storia che ha liberato quello che tutte le altre hanno tentato, con più o meno successo, di contrastare, e cioè le passioni tristi: l'ambizione, l'avidità, l'invidia, l'egoismo. Più esattamente, la modernità ha creduto che i vizi privati³, canalizzati dall'economia attraverso l'interesse, diventavano delle virtù pubbliche, lavorando, all'insaputa di chi ne era portatore, per il bene comune. Di conseguenza, quei vizi potevano essere scatenati senza pericolo. [...]

Nella Grecia antica l'eroe che soccombeva alla sua *hybris* (la dismisura) era punito dal destino. E necessario controllare e governare la dismisura. E a questo che serve la «società», a frenare il desiderio di onnipotenza dell'individuo. [...]

Di fronte alla forza della logica consumistica, molti dubitano delle capacità delle società considerate democratiche (ma che sarebbe più esatto definire oligarchiche⁴) di adottare le misure che sarebbero necessarie. E di conseguenza vedono la possibilità di risolvere il problema soltanto in questa o quella forma

¹ Ecobusiness: il termine indica che anche con le energie rinnovabili, l'agricoltura biologica, il riciclaggio dei rifiuti, ecc. si possono fare affari. La ricerca del profitto rivela che l'ecobusiness non esce dalla logica della crescita.

² Conviviale: termine introdotto da I. Illich (1926- 2002), autore de *La convivialità* (1973). Conviviale è la società che consente all'uomo di auto realizzarsi nella libertà, che esalta la creatività, l'amicizia e attribuisce importanza a ciò che l'uomo è, non a ciò che ha.

³ L'espressione "vizi privati, pubbliche virtù" risale a B. Mandeville, vissuto tra Seicento e Settecento, e indica che i vizi possono favorire i consumi e quindi lo sviluppo economico e sociale, per esempio il lusso fa fiorire le industrie che producono beni pregiati. Inoltre gli economisti classici sostenevano che ciascuno cercando il proprio interesse e guadagno faceva involontariamente anche l'interesse generale.

⁴ Dominate da élite economiche e politiche.

di ecocrazia autoritaria⁵. [...]Inoltre, bisogna distinguere tra la necessità tecnica di un potere forte, ma democraticamente scelto, per gestire la transizione e il razionamento necessario, e il colpo di stato antipopolare per conservare i privilegi in un mondo di rarità, che porterebbe direttamente a una forma di neofascismo. [...]

Un sondaggio Ipsos, realizzato nell'agosto del 2004 per National Geographic Francia, senza campagna precedente di sensibilizzazione, mostra che il 58% dei francesi pensano che ognuno deve fare qualcosa nella propria vita quotidiana; il 75% è per non lasciare accesi i led degli apparecchi elettrici; il 62% sarebbe disposto ad accettare un limite di velocità di 120 km orari sulle autostrade; il 47% a non usare climatizzatori; il 44% a usare soltanto i trasporti pubblici; il 45% a comprare un'automobile non inquinante, elettrica o ibrida; il 43% a installare un impianto solare. Molti altri sondaggi, realizzati in diversi paesi, danno risultati simili⁶. Curiosamente, a livello di principio, non si incontra una vera opposizione alla scelta di un programma di «società della decrescita». Indubbiamente tra le dichiarazioni e l'azione concreta ce ne passa, e il deterioramento della situazione non gioca necessariamente a favore dell'opzione democratica. [...]

La proposta di costruire una società di abbondanza frugale⁷ si fonda su un presupposto importante: che le condizioni della sua realizzazione esistono. In ogni caso, il fatto stesso di enunciare questo programma contribuisce al necessario mutamento dell'immaginario e a un inizio di azione concreta. Si tratta nientemeno che di rifondare la democrazia. [...]

La scommessa della decrescita consiste semplicemente nel pensare che l'attrattiva dell'utopia conviviale, combinata con la presa di coscienza delle minacce che pesano sul nostro avvenire e della necessità di cambiare il sistema, può favorire una «decolonizzazione dell'immaginario⁸» e stimolare, alla lunga, una quantità sufficiente di «comportamenti virtuosi» che vadano nel senso di una soluzione ragionevole: quella di una democrazia ecologica.

(S. Latouche, *Per un'abbondanza frugale*, trad.F.Grillenzoni, Bollati Boringhieri, Torino 2011)

Attività

- Quali critiche si possono fare all'attuale modello di sviluppo?
- Qual è l'autentico significato di "democrazia" e che cosa si intende per "democrazia ecologica"?
- "Vivere più semplicemente perché tutti possano semplicemente vivere" sono parole di Gandhi. Metti in relazione questa affermazione con quanto hai letto nel brano.
- Porta esempi di buone pratiche che ogni cittadino può mettere in atto per salvaguardare l'ambiente e contribuire a una migliore qualità della vita di tutti.

⁵ Ecocrazia autoritaria: governo che impone in modo autoritario, dall'alto e usando la forza, misure di contenimento dei consumi e stili di vita rispettosi dell'ambiente. Secondo l'autore, questa potrebbe essere in futuro un'opzione, ma non è quella propugnata dai sostenitori della decrescita che credono nella possibilità di coinvolgere in un dibattito pubblico i cittadini, di sensibilizzarli e convincerli ad adottare stili di vita più frugali.

⁶ I sondaggi rilevano che la consapevolezza dei problemi ecologici è diffusa nella società.

⁷ Una società nella quale l'autolimitazione dei consumi non significa una qualità della vita inferiore. "Perché non reclamare il progresso della bellezza delle città e dei paesaggi, il progresso della purezza delle falde freatiche ... Perché non esigere un miglioramento dell'aria che respiriamo e del sapore degli alimenti che mangiamo?" scrive Latouche.

⁸ Il nostro immaginario è colonizzato dall'ideologia della crescita, ogni giorno sentiamo dire che per risolvere i problemi come la crisi o la disoccupazione è necessaria la crescita.